REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO NA140 Grotta Grande delle Formiche

La piattaforma continentale che circonda le isole di Procida e Vivara presenta un'ampiezza variabile da pochi chilometri (a SE dell'Isola di Procida) fino a circa 10-15 chilometri (a NO dell'Isola di Vivara) evidenziando una notevole asimmetria della piattaforma. Il ciglio della piattaforma è attestato su profondità comprese tra -130 m e -170 m. La piattaforma continentale è caratterizzata da una morfologia articolata, soprattutto per la presenza di alti morfostrutturali che costituiscono relitti di edifici vulcanici sommersi, individuati nell'area nord occidentale: vulcano dei Ruommoli e la secca delle Formiche; nelle aree meridionale e orientale sono presenti: Banco di Nisida, Banco di Pentapalummo, Banco di Miseno, Banco Gaia, Banco di Ischia; nella scarpata continentale è presente un alto morfostrutturale di origine carbonatica: Banco di Fuori.

Grotta Grande delle Formiche (Cp1083 Catasto delle Grotte della Campania)

Le secche del Canale (i Ruommoli, le Formiche e Catena) sono costituite da resti di apparati vulcanici monogenici piroclastici. Nelle aree a contorno sono stati rilevati numerosi indicatori di oscillazioni relative del livello marino quali falesie, superfici di abrasione con marmitte e cavità tutte dovute all'azione abrasiva del livello del mare e attualmente sommersi a varie profondità

La Grotta Grande delle Formiche è ubicata sul lato orientale della Secca delle Formiche alla base della falesia sommersa rivolta verso Vivara. La cavità è costituita da una serie di tronconi di dimensioni e sviluppo differenti che formano un sistema di circa 50 m di sviluppo, compreso tra le profondità di -6 e -16 m (Ferranti et al., 1994). Sono presenti 4 vie d'accesso delle quali due formano gli ingressi principali alle estremità del sistema, una terza è rappresentata da una sfondatura laterale, l'ultima infine, è un pozzetto.

La cavità si è formata per l'azione abrasiva costiera a livello marino lungo discontinuità stratigrafiche e strutturali. La genesi è stata favorita dall'azione morfoselettiva esercitata sulle brecce sottostanti i tufi stratificati e più facilmente erodibili, raggiungendo uno sviluppo di 50 m. Il pavimento della cavità in roccia è raccordato dolcemente con il pianoro esterno, coperto di sedimento.